

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Gesù è davvero risorto?	pag. 7
Programma per la Festa di don Angelo	pag. 15
Il sacerdote, dono e segno	pag. 18
Una parola sull'Oratorio feriale	pag. 20
Aneddoti di Papa Giovanni XXIII	pag. 23
Dall'Anagrafe	pag. 27
Il sacrista umorista	pag. 28
SS. Messe	pag. 34

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

Abbiamo davanti due mesi molto intensi e ricchi di avvenimenti importanti.

Purtroppo dobbiamo viverli in un momento difficile, dove il Covid impone alcune limitazioni, riguardanti più l'aspetto esteriore, che non quello spirituale.



INIZIAMO COL MESE DI MAGGIO

È un tempo dedicato soprattutto alla devozione alla Madonna.

Riprenderemo le Messe nelle frazioni, il venerdì sera.

Dato che sono all'aperto, le limitazioni sono meno rigide, anche perché, da quello che si prevede, andiamo incontro a un certo miglioramento, dovuto al bel tempo e soprattutto alle vaccinazioni. Potrebbe essere un problema se dovesse piovere.



Un altro momento di preghiera sarà la **recita del Rosario la domenica sera alle 20.15.**

Solo che quest'anno, per motivi di spazio, ci troveremo non più alla grotta, ma nel cortile dell'oratorio, davanti all'immagine della Madonna del Carmine, posta sull'albero, che don Angelo ha benedetto da diacono.

C'è più spazio, ma anche la possibilità di disporre delle sedie che metteremo davanti alla Madonna. Ci sarà anche meno disturbo proveniente dalla strada. Inoltre, in caso di pioggia, potremo usufruire della chiesa.

Il Rosario del mese di maggio, secondo la volontà di Papa Francesco, avrà come scopo la fine della Pandemia.

Noi aggiungeremo anche l'intenzione per don Angelo.

È il momento della Prima Comunione.

Quest'anno sarà domenica 23 maggio, che, tra l'altro, coincide con la festa di Pentecoste.

La ripresa della catechesi in presenza ci permetterà di preparare un po' meglio i bambini, che, coi loro genitori e nonni, non vedono l'ora di questo importante evento, anche per merito delle catechiste, capaci di infondere un grande entusiasmo.

Dedicheremo il pomeriggio della domenica precedente, 16 maggio, alla preparazione e Confessione dei genitori, mediante un mini-ritiro.



È anche un momento di preparazione alla Prima Messa di don Angelo.

Il 12 giugno don Angelo Papia sarà ordinato sacerdote nel Duomo di Milano e domenica 13 celebrerà tra noi la sua Prima S. Messa.

Davanti a un avvenimento così grande, non solo familiari, parenti e amici sono invitati a parteciparvi, ma tutta la parrocchia, in quanto è espressione di tutta la comunità.

Innanzitutto la preparazione spirituale, che è il fatto principale.

Già sono in corso alcune iniziative. Una di queste è il passaggio di famiglia in famiglia dell'icona raffigurante i due discepoli di Emmaus a cena con Gesù risorto. È un momento di preghiera e di vicinanza a don Angelo.

Abbiamo invitato bambini, ragazzi e adolescenti, a recitare tre Ave Maria ogni sera e a scrivere una letterina al futuro novello sacerdote.

Da metà aprile ogni giovedì sera, dalle 20.15 fino alle 21.15 in chiesa parrocchiale viene esposto il Santissimo. Ognuno personalmente, oppure come famiglia o come gruppo, può scegliere un suo

momento di preghiera per affidare al Signore un nostro giovane che ha deciso di donare la sua vita e il suo tempo per portare il Vangelo nel cuore di ogni persona.

Con un gruppetto di adolescenti, che saranno gli animatori al prossimo oratorio feriale, ogni domenica alle 17, fin dalla Quaresima, ci troviamo a pregare per lui.

È augurabile che si riprenda da parte di tutti il rapporto settimanale con Gesù nella Messa festiva.

Una cosa che non riesco a capire è rimandare tale frequenza alla fine della pandemia, quasi la Messa fosse un lusso per i tempi di benessere.

Ma Gesù non è venuto proprio per aiutarci e sostenerci nelle difficoltà?

Nella sua vita stava con i benestanti alla corte dei vari governatori, o con i malati, i poveri, i disgraziati, gli infelici, i bisognosi del suo tempo?



C'è poi la preparazione esteriore.

Un gruppo di donne sta preparando i festoni per adornare chiese e oratorio.

Data l'eccezionalità di tale avvenimento, sarebbe bello che ogni via si desse da fare per addobbare tutto il paese.

Un gruppo di giovani sta pensando a un video con interviste varie relative a don Angelo.

PROSEGUIAMO COL MESE DI GIUGNO

Qui l'avvenimento "clou" sarà la Prima Messa di don Angelo Papia.

La preparazione è già iniziata in aprile. Ora, nell'imminenza di tale evento, si fa più intensa.

Per la preparazione spirituale possiamo condividere con lui la settimana di Esercizi Spirituali precedente l'Ordinazione sacerdotale con un possibile triduo in parrocchia e con la ripresa della preghiera in famiglia e personale.

Per quanto riguarda la preparazione esteriore, come lo svolgersi della celebrazione della Prima Messa, l'eventuale pranzo, la processione, o altro, dipende molto dall'evolversi della situazione sanitaria, pur sapendo che andiamo verso un miglioramento, grazie anche ai vaccini e al bel tempo.

Il mese di giugno è anche il periodo dell'oratorio feriale.

Come sarà? Le previsioni sono incerte.

Ci sono però alcune indicazioni precise che provengono dall'avvocatura della Curia e dalla FOM (Federazione Oratori Milanesi).

Da un punto di vista sanitario seguiremo le indicazioni governative.

Penso che sarà un po' come l'anno scorso.

Da un punto di vista educativo le indicazioni sono già delineate.

Data la possibilità limitata del nostro oratorio, il numero dei partecipanti sarà ridotto. Per il carattere religioso che hanno gli oratori, accoglieremo

quei bambini e ragazzi che hanno frequentato la Messa festiva e la catechesi, naturalmente quando era possibile farla in presenza.

Decisa è l'indicazione per quanto riguarda gli animatori, in particolare gli adolescenti delle scuole superiori. Oltre a frequentare, come per i ragazzi, la Messa festiva e la loro catechesi, è richiesta una seria preparazione, che noi abbiamo già iniziato dopo Pasqua, alle 17 di ogni domenica in chiesa, con una preghiera per don Angelo, un momento di formazione e alcuni impegni o lavoretti.

Sarà necessaria la partecipazione di alcune mamme per garantire la presenza di un maggiorenne per ogni gruppetto. Sarà una presenza rassicurante sia per ragazzi che per gli animatori.

Compito delle mamme sarà quello di gestire il bar e i lavoretti con le bambine. Ho parlato di mamme. In realtà, una donna, per sua natura, è sempre una mamma, in quanto ha sempre il cuore di mamma! A meno che... rimane "zitella", cioè attenta più alle leggi che non alla comprensione e al vero bene del ragazzo!

Per l'organizzazione concreta dei giochi ci penseranno gli adolescenti. Da notare che la responsabilità ultima è sempre a carico del parroco.

Prendo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mettono in gioco energie e tempo perché la parrocchia e l'oratorio diventino sempre più fucine di ragazzi, adolescenti e giovani responsabili e protagonisti!

Don Luigi

Un ringraziamento sincero a tutti coloro che hanno contribuito all'Associazione "Amici di Silvana" con l'acquisto delle colombe pasquali.

GESÙ' È DAVVERO RISORTO?

Il giornalista inglese Frank Morison voleva sapere cosa accadesse realmente per trasformare in pochi giorni i seguaci di Gesù da analfabeti e pieni di paura in testimoni coraggiosi e impavidi, a tal punto da avviare un movimento che ebbe un impatto così profondo sul mondo addirittura da capovolgere un'intera cultura universale.

Davanti alla risurrezione di Gesù c'erano cinque possibili spiegazioni:

1. Gesù non è veramente morto sulla croce.
2. Il corpo di Gesù fu trafugato.
3. I discepoli avevano le allucinazioni.
4. Il racconto è leggenda.
5. È successo davvero.

Morison iniziò a esaminare i fatti con pazienza e imparzialità per vedere a quale conclusione sarebbe arrivato.

1. GESÙ ERA VERAMENTE MORTO?

Morison voleva innanzitutto verificare che Gesù fosse veramente morto quando fu posto nella tomba. Egli si rese conto che la morte di Gesù per quasi 1800 anni era considerata una realtà scontata. Poi circa 200 anni fa, alcuni scettici postularono che Gesù non morì sulla croce, ma semplicemente perse conoscenza e fu rianimato dall'aria fresca e umida della tomba. Questa divenne nota come la "teoria dello svenimento".

Morison si chiese se Gesù potesse essere sopravvissuto alla croce e studiò sia la storia contemporanea ebraica che romana e scoprì i seguenti fatti a sostegno della morte di Gesù

1. Tutti i resoconti affermano che morì per davvero.
2. Pilato verificò che morì.
3. Nessuno dei testimoni oculari contestò in vita la sua morte.
4. Gli storici contemporanei sia ebrei che romani, come Luciano, Giuseppe Flavio, Tacito e Svetonio, citarono la sua morte come un dato di fatto.

Morison si convinse che Gesù era veramente morto, un fatto quasi universalmente accettato come vero da studiosi e storici di fama. Concluse: “Gesù Cristo è davvero morto sulla croce, nel pieno senso fisico del termine. È una delle cose più certe della storia.”

2. IL CORPO DI GESÙ FU TRAFUGATO?

Morison si chiese se i discepoli avessero falsificato la storia della risurrezione, trafugando il corpo morto di Gesù e poi affermando che era vivo.

Ciò potrebbe essere plausibile se la tomba fosse stata in una zona oscura dove nessuno li avrebbe visti.

Invece, la tomba apparteneva a un noto membro del Consiglio del Sinedrio, Giuseppe di Arimatea. Poiché la tomba di Giuseppe si trovava in un luogo ben noto e facilmente identificabile, qualsiasi idea di Gesù “svanito nella necropoli” doveva essere abbandonata.

Non solo il luogo era ben noto, ma i romani avevano assegnato un plotone di guardie addestrate composto da quattro a 16 soldati per sorvegliare la tomba 24 ore al giorno.

L'ex ateo e scettico Josh McDowell ha trascorso più di settecento ore a ricercare le prove della risurrezione. McDowell osserva: “Il plotone di guardia romano era tenuto alla disciplina e temeva il fallimento in ogni modo.” Sarebbe stato impossibile per chiunque sgattaiolare inosservato tra le guardie e quindi spostare la pietra. Eppure la pietra fu spostata, rendendo possibile ai testimoni oculari di entrare nella tomba. E quando lo

fecero, il corpo di Gesù era scomparso.

Se il corpo di Gesù fosse stato trovato da qualche parte, i suoi nemici avrebbero rapidamente smascherato la risurrezione come una frode.

Tom Anderson, ex presidente della “California Trial Lawyers Association”, riassume la forza di questa tesi:

“Con un evento così ben pubblicizzato, non credete sia ragionevole che uno storico, un testimone oculare, un antagonista riportino con certezza di aver visto il corpo di Cristo?

Il silenzio della storia è assordante quando si tratta della testimonianza contro la risurrezione. ”

Quindi, senza prove e con una tomba nota chiaramente vuota, Morison accettò che il corpo di Gesù fosse in qualche modo scomparso dalla tomba.

3. I DISCEPOLI AVEVANO LE ALLUCINAZIONI?

Morison si chiedeva se i discepoli potessero essere stati così emotivamente sconvolti da avere allucinazioni e immaginare la risurrezione di Gesù.

Lo psicologo Gary Collins, ex presidente dell’American Association of Christian Counselors, spiega: “Le allucinazioni sono eventi individuali. Per loro stessa natura, solo una persona alla volta può avere una data allucinazione. Certamente non sono qualcosa che può essere visto da un gruppo di persone. ”.

Secondo lo psicologo Thomas J. Thorburn: “È assolutamente inconcepibile che cinquecento persone sperimentino ogni tipo di impressioni sensoriali – visive, uditive, tattili – e che tutte queste esperienze si basino interamente su allucinazioni.”.

La teoria dell’allucinazione, quindi, sembra essere un altro vicolo cieco. Cos’altro potrebbe spiegare la risurrezione?

4. È SOLO UNA LEGGENDA?

Alcuni scettici poco convinti attribuiscono la storia della risurrezione a una leggenda che iniziò con una o più persone che mentivano o credevano di aver visto Gesù risorto. Nel tempo, la leggenda si sarebbe alimentata e si sarebbe abbellita man mano che veniva tramandata.

Ma sorgono tre problemi principali con questa teoria.

Le leggende semplicemente non nascono mentre più testimoni oculari sono vivi per confutarle. Uno storico dell'antica Roma e della Grecia, A. N. Sherwin-White, ha sostenuto che la notizia della risurrezione si diffuse troppo presto e troppo rapidamente perché fosse una leggenda. Anche gli studiosi scettici ammettono che a distanza di due o tre anni dalla crocifissione di Gesù si recitassero inni e credo cristiani nelle prime chiese.

Le leggende si sviluppano per tradizione orale e non sono supportate da documenti storici contemporanei. Invece, i Vangeli furono scritti entro tre decenni dalla risurrezione.

La teoria della leggenda non spiega adeguatamente né la tomba vuota né la fervida convinzione degli apostoli che Gesù fosse vivo. L'ipotesi originale di Morison che il racconto della risurrezione fosse mito o leggenda non coincideva con i fatti.

Allora cosa accadde veramente?

5. LA RISURREZIONE ACCADDE VERAMENTE?

Dopo aver eliminato i principali argomenti contro la risurrezione di Gesù per la loro incoerenza con i fatti, Morison iniziò a chiedersi:

“È successo davvero?”

Invece di cercare prove contro la risurrezione di Gesù, incominciò a chiedersi quanto fosse invece il caso di provare il suo effettivo verificarsi. Saltano agli occhi diversi fatti.

Apparve alle donne per prime

Ogni racconto dei testimoni oculari riferisce che Gesù apparve all'improvviso fisicamente ai suoi seguaci, alle donne per prime. Morison si chiese perché i contraffattori avrebbero posto le donne al centro della trama.

Nel I secolo, le donne non avevano diritti, personalità o status sociale. Morison pensava che dei contraffattori avrebbero ritratto uomini, non donne, come i primi a vedere Gesù vivo. Eppure leggiamo che per prime le donne furono le prime a trovare la tomba vuota, parlarono con lui e perfino lo toccarono.

Testimoni oculari multipli

I discepoli affermano di aver visto Gesù in molte occasioni diverse. Dicono che abbia mostrato loro mani e piedi e abbia detto loro di toccarlo. Ha mangiato con loro e in seguito, in un'occasione, S. Paolo disse che è apparso vivo a più di 500 seguaci.

A Cesarea, Pietro disse a una folla perché lui e gli altri discepoli erano così convinti che Gesù fosse vivo:

“Noi apostoli siamo testimoni di tutto ciò che ha fatto in Israele e a Gerusalemme. Lo misero a morte crocifiggendolo, ma Dio lo resuscitò tre giorni dopo. Noi siamo quelli che mangiarono e bevvero con lui dopo che era risorto ”.

Morison si rese conto che questi primi avvistamenti di un Gesù risorto da parte di così tanti dei suoi seguaci sarebbero stati praticamente impossibili da falsificare.

Allora cos'altro potrebbe essere successo?

Coerente fino alla fine

Man mano che Morison continuava le sue indagini, egli iniziò a esaminare le motivazioni dei seguaci di Gesù e considerò che doveva essere accaduto qualcosa di straordinario perché i seguaci di Gesù smettessero di piangerlo

e di nascondersi e iniziassero a proclamare senza paura di aver visto Gesù vivo.

Anche se i rapporti dei testimoni oculari non fossero sufficienti a sfidare lo scetticismo di Morison, egli rimase sconcertato dal comportamento dei discepoli. Questi undici, ex codardi, erano improvvisamente disposti a subire umiliazioni, torture e morte.

Tutti i discepoli di Gesù, tranne l'apostolo Giovanni, furono trucidati come martiri. Se avessero trafugato loro il corpo, avrebbero sacrificato così tanto per una bugia? A questi uomini e donne è accaduto qualcosa che ha cambiato tutta la loro vita.

Fu questo fatto significativo che persuase Morison che la resurrezione doveva essere realmente avvenuta. Egli riconosce: "Chiunque arrivi a questo problema deve prima o poi affrontare un fatto che non può essere spiegato altrimenti. Questo fatto è che una profonda convinzione persuase il piccolo gruppo di persone a effettuare un cambiamento che attesta il fatto che Gesù era davvero risorto dalla tomba".

Il professor JND Anderson, autore di *"Prove a favore della Resurrezione"*, concorda: "Pensate all'assurdità psicologica di immaginare un piccolo gruppo di codardi sconfitti, un giorno nascosti in una stanza al piano superiore e alcuni giorni dopo trasformati in una compagine che nessuna persecuzione potè mettere sotto silenzio e all'assurdità di tentare di attribuire questo cambiamento radicale a niente di più che una semplice bugia. Semplicemente non avrebbe senso".

Perché ha vinto?

Morison era infine sconcertato dal fatto che "un piccolo movimento insignificante fu in grado di prevalere sull'astuta furbizia ebraica, così come sulla potenza di Roma". Spiega: "Nell'arco di venti anni, le pretese di questi pescatori e contadini galilei avevano sconvolto la cultura ebraica. In meno di cinquant'anni avevano cominciato a minacciare la pace

dell'Impero Romano. Si può dire di tutto ma... ci troviamo di fronte al più grande dei misteri di tutti: perché questo movimento ha vinto? ”.

In ogni caso, se non ci fosse stata la resurrezione, il cristianesimo si sarebbe dovuto estinguere sotto la croce, quando i discepoli fuggirono per salvarsi. Ma gli apostoli fondarono un movimento cristiano in continua crescita.

Qualunque cosa si creda sulla validità della resurrezione di Gesù, chiaramente “è accaduto qualcosa” dopo la sua morte che ha avuto un impatto duraturo sul nostro mondo. Quando è stato chiesto allo storico mondiale H. G. Wells chi ha lasciato la più grande eredità nella storia, lo studioso, non cristiano, ha risposto: “Gesù è il primo tra tutti”.

Quale è questa eredità? Diamo un'occhiata solo ad alcuni dei fatti conseguenza dell'impatto di Gesù sulla storia:

1. Il tempo è scandito dalla sua nascita: a.C. – prima di Cristo; d.C. – nell'anno del nostro Signore.
2. Sono stati scritti più libri su Gesù che su qualsiasi altra persona.
3. Furono fondate circa 100 grandi università per diffondere il suo insegnamento, tra cui Harvard, Yale, Princeton, Dartmouth, Columbia e Oxford, per non parlare di quelle tedesche.
4. L'insegnamento di Gesù che tutte le persone sono create uguali ha gettato le basi per i diritti umani e la democrazia in più di 100 paesi.
5. L'alto valore che Gesù attribuiva a ogni persona indipendentemente dal sesso o dalla razza portò i suoi seguaci a promuovere i diritti delle donne e ad abolire la schiavitù.
6. Opere umanitarie come la Croce Rossa, World Vision, Samaritan's Purse, Mercy Ships e l'Esercito della Salvezza sono state fondate dai suoi seguaci.

Una conclusione a sorpresa

Capovolgendo il suo scetticismo, Morison ha cambiato il titolo del suo libro in *Who Moved the Stone*, che documenta le prove che lo hanno persuaso che la resurrezione di Gesù Cristo fosse un vero evento storico. Un altro studioso, che ha scritto sulle prove della risurrezione di Gesù, è stato il dottor Simon Greenleaf, fondatore della Harvard Law School. Greenleaf ha scritto le regole relative alle testimonianze ancor oggi utilizzate nel nostro sistema legale. Applicando queste regole agli eventi che circondano la morte di Gesù, Greenleaf ha concluso che qualsiasi giuria onesta avrebbe reso un verdetto che la resurrezione di Gesù è realmente avvenuta. Come per Morison, è stato il cambiamento improvviso nel comportamento dei discepoli a convincerlo. Greenleaf scrive:

“Sarebbe stato impossibile per i discepoli persistere nella convinzione che Gesù era risorto se non avessero effettivamente visto il Cristo risorto“.

La resurrezione di Gesù convinse i suoi discepoli che era il Messia, morto per i nostri peccati. Che Egli era “l’unica via a Dio” e “la resurrezione e la vita”.

Ora sapevano che solo Gesù aveva il potere sulla vita e sulla morte, e diedero la loro vita proclamandolo come il Signore risorto.

Sebbene fosse in origine uno scettico, lo studioso di Oxford C. S. Lewis spiega come la risurrezione di Gesù sia stato un evento unico tra tutti gli eventi della storia umana.

“Era successo qualcosa di perfettamente nuovo nella storia dell’Universo. Cristo aveva sconfitto la morte. Quella porta che era sempre stata sigillata era stata per la prima volta aperta .

“Frank Morison – 01/01/2021

Programma per la Festa di don Angelo

Più che un vero e proprio programma si tratta di qualcosa di provvisorio, un abbozzo, in attesa di come si evolverà la situazione pandemica.

PREPARAZIONE SPIRITUALE.

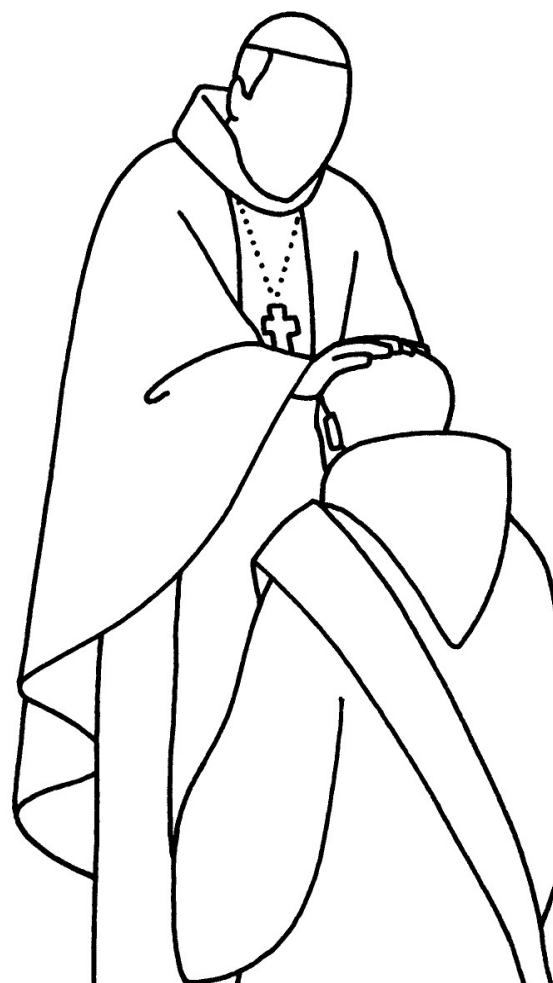
- **Innanzitutto l'icona rappresentante i discepoli di Emmaus** continuerà il suo percorso nelle famiglie, pregando per don Angelo.
- **La sera delle domeniche del mese di maggio**, alle 20.15, reciteremo il S. Rosario nel cortile dell'oratorio davanti all'immagine della Madonna del Carmelo che don Angelo ha benedetto il 27 settembre scorso.
- **La settimana prima dell'Ordinazione sacerdotale**, lo ricorderemo insieme ai suoi compagni nella preghiera dei fedeli.
- Mercoledì, Giovedì e Venerdì, 9-11 giugno, celebriamo in parrocchia la S. Messa alle ore 20.15, con un pensiero da parte di un sacerdote. Durante la celebrazione sarà possibile confessarsi, visto che la 1° Messa di un sacerdote novello comporta anche l'indulgenza plenaria.

SABATO 12 GIUGNO

In mattinata avverrà in Duomo a Milano l'Ordinazione sacerdotale.

Data l'emergenza Covid, solo un ristretto numero di invitati vi potranno partecipare. Però sarà possibile seguire in diretta la celebrazione in TV sul canale 195.

Appena tornerà da Milano (sarà verso le ore 13/14) suoneremo le campane a festa e in chiesa darà la sua 1ª Benedizione. Tutti sono invitati!



DOMENICA 13 GIUGNO

Prima della Messa, partendo da Molino Nuovo, accompagneremo don Angelo con un mini-corteo di macchine (a piedi non sarà possibile, per via del Covid) e, passando per Gaggio e Nibionno, si arriverà alla chiesa.

Alle ore 10.30 don Angelo celebrerà la sua Prima Messa.

Dove? Vedremo. In chiesa, dove ha ricevuto 1^a Comunione e Cresima, sarebbe il massimo per una 1^a Messa! E per gli spazi? Potremmo usufruire anche del piazzale e del salone del teatro e della Sacra Famiglia.

Dopo la Messa ci sarà il pranzo. Ma anche qui le prescrizioni, per ora, non permettono se non ai familiari ed eventualmente ai sacerdoti presenti. Anche qui rimaniamo in attesa dell'evolversi della situazione.

Nel pomeriggio qualcosa faremo.

Da parte di un gruppo di giovani è in programma un video con alcune interviste su don Angelo.

Come oratorio si pensava a una specie di recita, consistente in un breve dialogo su come don Bosco ha dato inizio al suo oratorio.

Le ragazze potrebbero eseguire un canto in lingua inglese, "Hallelujah", dove si augura una ripresa dalla pandemia col Signore risorto.

Si pensava anche a mandare in cielo una corona del Rosario fatta da palloncini, con la speranza nel tempo favorevole e che la cosa riesca meglio dell'anno scorso!

Alla sera, ore 20.15, se non si potrà fare la processione per il paese, canteremo la Compieta con la Benedizione solenne col Santissimo da parte di don Angelo, magari fatta all'aperto sul piazzale.



La settimana seguente , mercoledì 16, alle ore 20.15, in parrocchia, don Angelo celebrerà un a Santa Messa con i nostri sacerdoti, che ricorderanno i loro anniversari, ma anche per tutti io nostri defunti.

Per quanto riguarda la festa di Nibionno abbiamo pensato a due momenti.

- **Sabato 19**, festa liturgica dei SS. Gervaso e Protaso, don Angelo celebrerà la Messa solenne, anziché in Parrocchia, nella chiesa di Nibionno.
- **Domenica 20**, al mattino don Angelo celebrerà la S. Messa a Luino, dove in questi ultimi due anni ha svolto il suo ministero pastorale.

A Nibionno ci sarà ugualmente la S. Messa delle 10.30.

Alla sera, ore 20.15, don Angelo sarà ancora con noi.

N.B. Se don Angelo dovesse venire con un po' in ritardo, lo aspetteremo.

Faremo come avremo fatto la sera del 13 giugno, però a Nibionno.

N.B. Variando gli ordinamenti da parte del Governo, a secondo dell'andamento della pandemia, il programma potrà variare.



IL SACERDOTE: DONO E SEGNO

INNANZITUTTO È UN GRANDE DONO ANCHE PER NOI

Vuol dire che Dio ha avuto un occhio di riguardo per la nostra parrocchia.

Il sacerdote non proviene da una scelta personale e basta.

È essenzialmente una risposta personale a una chiamata personale, ma dentro una comunità. Non è un fiore solitario nel deserto; è il frutto di una comunità che sta camminando con Dio, nella fede, nella speranza e nella carità.

Con questo non voglio dire che la nostra parrocchia è perfetta, anzi...

Però nella nostra comunità ci sono dei cristiani (saranno anche pochi, ma ci sono!), che stanno dando un'impronta positiva.

Tali persone hanno fiducia in Dio, pur vivendo in un mondo che la pensa diversamente ed è alla continua ricerca di novità, di emozioni e cose materiali: soldi, vestiti, oggetti tecnologici, ... Non dico che queste cose sono cattive, anzi hanno una loro importanza. Ma quando vengono prima di Dio e perfino si sostituiscono a Lui, rischiano di diventare idoli.

Quante volte si sente dire: “Non ho tempo di pregare, non ho tempo di andare a Messa,...”.

Se poi agisco solo per il mio tornaconto, restando indifferente a tutto ciò che non entra nei miei interessi, allora divento io idolo di me stesso!

Quante volte si sente dire: “Non mi sento, non ho voglia, non mi va, faccio quello che mi sento, che mi va, che ho voglia,...”.

Qui Dio non ha nessuna importanza nelle scelte e nella vita. Ci sono io e basta!

Per grazia di Dio parrocchia non è tutta qui. In questo clima mondano emergono persone che cercano di vivere il Vangelo, di fidarsi del Signore, a volte anche in situazioni spesso avverse. Si mettono nelle mani del Signore, come ha fatto Gesù in croce, “Padre nelle tue mani affido il mio spirito”. E lo ha fatto proprio nel momento in cui le cose andavano così storte, da sentirsi solo e fallito.

La fiducia nel Signore, che non abbandona mai i suoi figli, sfocia nella speranza.

Se essa è riposta nelle cose, o in altre persone pur importanti, o in me stesso diventa aleatoria, incerta, effimera.

Se invece la metto in Dio è certa, perché fondata su Gesù risorto e su un Padre misericordioso. È una speranza immensamente più forte e potente di qualsiasi male, supera qualsiasi peccato e perfino la stessa morte!

È una luce certa, anche se piccola, ma che si intravede in fondo al tunnel.

La fede e la speranza sfociano nella carità. Gesù diventa così importante per me, da cercare di rendere la mia vita come la sua, fondata sull'amore, donata agli altri soprattutto a chi ha più bisogno.

Non è che la nostra parrocchia è così! Però ci sono persone, spesso nascoste, che tentano di esserlo: un piccolo "resto", come li chiama Isaia.

POI È UN SEGNO.

Quando una comunità è in grado di esprimere un sacerdote, è segno che è vera, che ha raggiunto una certa maturità spirituale, da donare ad altre comunità uno dei suoi figli "pregiati".

È vero, non sarà più con noi, non svolgerà il suo ministero tra noi. Ma sapere che un "figlio della nostra comunità" si sta impegnando per un'altra parrocchia, un altro oratorio, è sempre una grande soddisfazione spirituale. Ecco perché la festa di un sacerdote novello è una festa di tutta la parrocchia.

Non dimentichiamo però che è sempre uno di noi, e che il rapporto con lui non può essere vanificato dalla lontananza. Anzi, tanto più un figlio è lontano tanto più lo si pensa e lo si affida a Dio.

Allora la nostra preghiera per lui continuerà nel tempo. E don Angelo ne sperimenterà inconsciamente l'efficacia soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà. Non saprà da dove gli è arrivata la forza di andare avanti: lo scoprirà un giorno in Cielo.

Don Luigi

Una parola sull'Oratorio Feriale

Come accennato nell'articolo iniziale "Don Luigi ci scrive", quest'anno tenderemo di fare l'oratorio feriale anche con i bambini delle elementari.

Ribadisco un po' quello già annunciato in quell'articolo.

COME SARÀ L'ORATORIO FERIALE QUEST'ANNO?

Da un punto di vista sanitario, sembra che la situazione stia migliorando.

Ad ogni buon conto seguiremo le indicazioni che, di volta in volta, l'Avvocatura della Curia, in stretto collegamento con la Regione Lombardia ci trasmetterà. Da un punto di vista educativo le indicazioni sono già chiare.

Da un punto di vista educativo le indicazioni sono già chiare.

Già ci è stata comunicata l'insistenza di sottolineare molto l'aspetto formativo, umano e cristiano, dei ragazzi e soprattutto degli educatori.

Dato il carattere religioso che hanno gli oratori, accoglieremo quei bambini e ragazzi che hanno frequentato la Messa festiva e la catechesi, naturalmente quando era possibile farla in presenza.



Decisa è l'indicazione per quanto riguarda gli educatori.

Si sottolinea molto il fatto che una vera formazione è data dai valori. Ne accenno solo a tre.

- **L'esempio!**

Se un animatore non partecipa né alla sua catechesi, né alla Messa festiva, e se il suo comportamento è indifferente al Vangelo, come può essere un formatore cristiano?

- **La maturità**

Questa si denota dal comportamento concreto. Riguarda il rispetto e l'attenzione per i piccoli; lo stare con loro con un certo entusiasmo; l'evitare parole e atteggiamenti fuori luogo; il saper rimanere in oratorio per ultimo a rimettere le cose a posto. In una parola: la passione per i ragazzi e per l'oratorio.

- **La corresponsabilità con chi dirige l'oratorio.**

Ciò suppone l'evitare atteggiamenti negativi, come la critica alle spalle, l'indifferenza per le iniziative proposte, la mancanza di fiducia, la presenza solo esteriore senza la partecipazione del cuore.

Da qui si capisce il momento fondamentale delle 17 alla domenica!

È qui che soprattutto diamo tali indicazioni.

Negli ultimi incontri naturalmente penseremo anche alle iniziative pratiche relative all'organizzazione.

È inutile venire all'ultimo momento ad offrire la propria disponibilità (quasi sempre più velleitaria che reale)!

Senza una dovuta preparazione umana e cristiana, diventa difficile essere animatore di oratorio! Questo ha bisogno di educatori piuttosto che organizzatori, come può essere per un centro estivo comunale o privato.

N.B. Non si tratta di escludere! Parlo di adolescenti e giovani EDUCATORI, non di semplici frequentatori di oratorio.

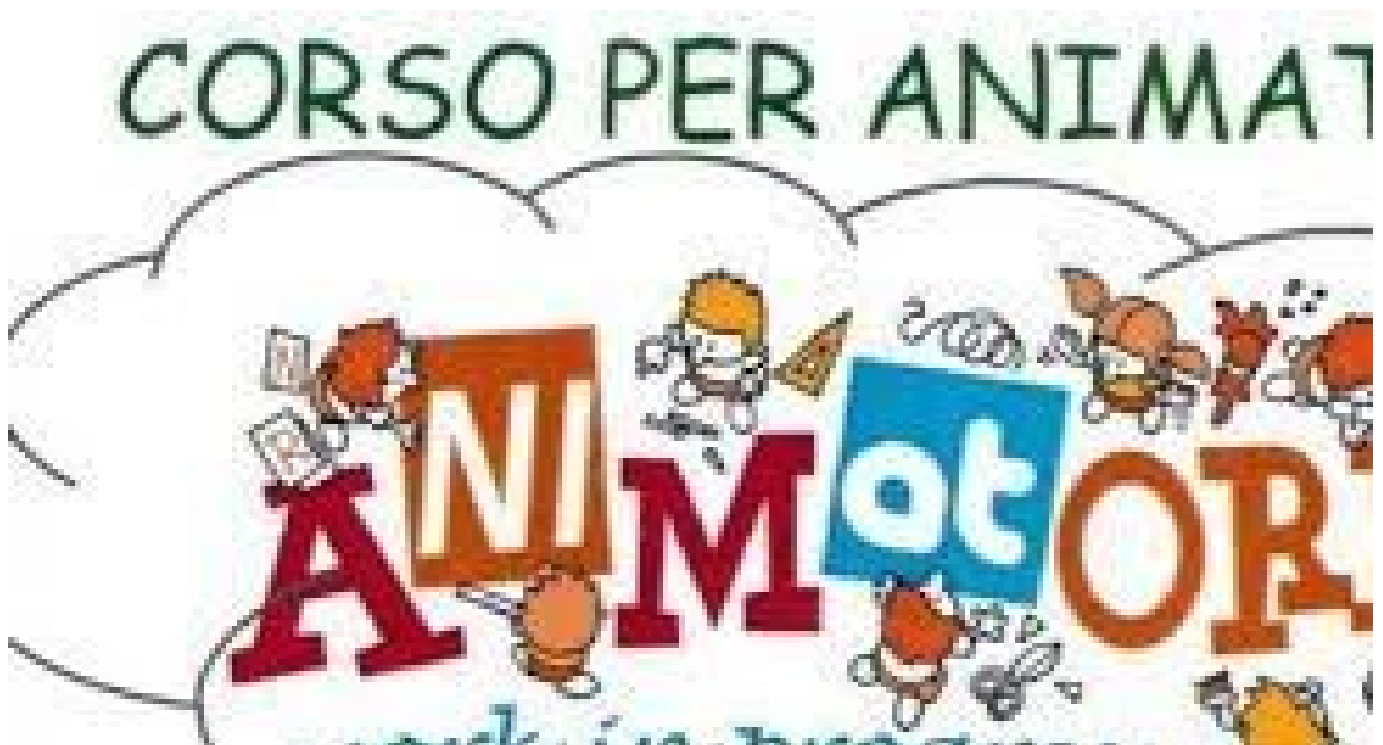
Mai come quest'anno avremo **bisogno di mamme o nonne, o zie**, non tanto per organizzare, (a questo penseranno gli adolescenti), ma per dare una certa sicurezza e serenità ed entusiasmo all'oratorio.

Chi sarà disponibile, anche solo alcune ore, o giorni, me lo faccia sapere.

Già fin d'ora ringrazio immensamente quelle donne che daranno una mano, o, meglio, un sorriso, ai ragazzi e bambini e soprattutto tanta comprensione a quei giovani e adolescenti che impegneranno le loro vacanze per i vostri figli!

È di comprensione amorevole che hanno bisogno i nostri adolescenti e non certo di critiche a buon mercato.

Don Luigi



Aneddoti di Papa Giovanni XXIII

Quand'era Nunzio in Francia, in un pubblico ricevimento gli fu presentato il Rabbino Capo di Parigi, con il quale Monsignor Roncalli cominciò a conversare amabilmente.



Ad un dato momento gli ospiti si mossero per andar nel salone. Il Rabbino invitò cortesemente il Nunzio a precederlo, e il Roncalli gli disse: «Prego, prima l'Antico Testamento...»

Sempre quand'era Nunzio in quella Nazione, durante un pranzo diplomatico, gli fu messa vicino la moglie di un Ambasciatore, che era un po' scollata.

Roncalli, cortese com'era, lì per lì non fece né disse nulla di disapprovazione verso la signora.

Sulla fine del pranzo, Roncalli le offrì una mela. La signora cortesemente fece presente che non mangiava frutta. Al che il Nunzio le disse: «Gradisca ugualmente questa mela. Eva la mangiò e si accorse di essere... nuda! ».

C'è una fotografia in cui si vedono il venerando Cardinal Elia Dalla Costa, Arcivescovo Metropolita di Firenze, conversare con il Patriarca di Venezia in una loggia vaticana alla fine di una riunione di Cardinali prima del Conclave del '58. Si dice che il Dalla Costa, il quale nel Conclave del '39 era stato tra i papabili, espresse al Roncalli il desiderio di vederlo sulla Cattedra di san Pietro. Quest'ultimo si schernì facendogli presente che aveva, quasi, settantasette anni. L'altro soggiunse che erano sempre dieci meno dei suoi.

In effetti tra i cinquantuno Eminentissimi che entrarono in Conclave, il Patriarca di Venezia era il più giovane dei Cardinali.

Appena eletto fu portato nella cosiddetta "stanza del pianto", presso la Sistina, per deporre l'abito cardinalizio e assumere quello bianco, proprio del Papa. Ma nessuna delle vesti (che sogliono essere confezionate precedentemente in tre misure: piccola, media e grande) gli si attagliava. Mentre i Cerimonieri, con spille ed aghi, cercavano di aggiustargliela addosso, Papa Giovanni esclamò: «Si vede proprio che i sarti non mi volevano Papa».

Riguardo al Conclave circolarono voci che nelle votazioni ci fosse stato un “testa a testa” tra il Cardinale di Venezia e il Cardinale Agagianian, di nazionalità armena, Pro-Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Lo stesso Papa Giovanni, in visita, dopo alcuni giorni, al collegio armeno, disse agli alunni: «Sapete che il vostro Cardinale ed io eravamo appaiati nel Conclave dello scorso ottobre? I nostri nomi si avvicendavano or su or giù, come i ceci nell'acqua bollente».

Gli fu proposto di togliere alcuni nomi dalla lista dei Cardinali in un suo prossimo Concistoro. Papa Giovanni rifiutò di fare ciò commentando: «Il Papa aggiunge, non cancella».

Nell'ambiente dei Sediari Pontifici si racconta che un giorno Papa Giovanni, salito sulla Sedia Gestatoria, era in attesa che i Sediari lo portassero ad una funzione. Purtroppo non c'era verso di fare entrare un'asta laterale, perché la relativa cerniera, urtando forse da qualche parte, s'era ammaccata. Accortosi del caso, Giovanni XXIII aveva già espressa intenzione di scendere dalla Sedia e proseguire a piedi, ma il Maestro di Camera lo pregò di aspettare: entro breve si sarebbe rimediato. Tutti gli astanti, Papa compreso, seguivano con attenzione le manovre dei Sediari. Ma, ahimé, i secondi passavano e non si concludeva nulla. Ad un certo punto un Sediario si levò una scarpa e cominciò a battere con forza finché la cerniera non s'aggiustò.

Fu tirato un sospiro di sollievo. Ma mentre i Sediari lo stavano per sollevare, Sua Santità disse loro: «Aspettate! Badate bene che quando ero Cardinale ero assicurato. Oggi che sono Papa, non più».

Durante il Pontificato di Giovanni XXIII c'era un anziano Canonico di San Giovanni in Laterano il quale diceva che per fare carriera in Curia bisognava essere esperti nell'antico trattato *De barcamenando* (l'arte di sapersi barcamenare!); mentre un Prelato trentino sosteneva che bisognava avere abilità nello slalom.

Ci fu un periodo in cui i topi infestavano alcune stanze di una antica e ricca biblioteca di un noto ordine religioso. Non volendo i padri usare il veleno, uno di essi, non privo di spirito, appose (per scherzo o per davvero?) questo annunzio sulla porta d'ingresso alla loro chiesa che si trova nel centro storico di Roma: «Cercasi urgentemente gatto intelligente ed intellettuale per cacciare topi di biblioteca».

Un giorno fu chiesto a un alto Prelato: «Quante persone lavorano in Vaticano?» E questi: «La metà...». Ma dopo la battuta, tenne a precisare che non c'era da lamentarsi dei dipendenti, perché la maggior parte facevano il proprio dovere.

Papa Giovanni s'atteneva nel suo agire a questo detto di san Bernardo: «Omnia videre, multa dissimulare, pauca corrigere» ("Veder tutto, passar sopra a molte cose e correggerne poche").

Lasciò scritto: «Questo è il miglior modo di vivere: fidarci del Signore, conservare la pace del cuore, prender tutto in buona pace, portar pazienza e far del bene a tutti, mai del male».

Papa Giovanni fu uno dei tre Papi di questo secolo i quali preconizzarono lucidamente il proprio successore. Il suo beniamino era il Cardinale Montini, come lo erano stati rispettivamente il Sarto per

Leone XIII e Pacelli per Pio XI. Di quest'ultimo si dice che giunse addirittura a "designare" apertamente il suo Segretario di Stato. Più volte confidò a Monsignor Tardini: «Lo mando in giro perché il mondo conosca lui e lui conosca il mondo. Sarà un bel Papa! »; e ad alcuni Vescovi di Germania disse: «Ma... queste cose le tratterete meglio con il Cardinale Pacelli, mio successore». Più chiaro di così!

Paolo VI, invece, in visita a Venezia nel settembre del 1972, compì un gesto che si rivelò poi, in un certo senso, profetico: in Piazza San Marco, davanti a migliaia di persone si tolse la sua stola e la impose sulle spalle del Patriarca Albino Luciani.

Giovanni XXIII è passato alla Storia come "testimone dei tempi" (Cicerone), di cui seppe leggere i segni, come il precursore di un nuovo mondo: il Papa del Concilio, dell'unità dei Cristiani, dell'aggiornamento, della concordia e della pace fra i popoli, cercando ciò che unisce e non ciò che divide: un vero Pontefice ("costruttore di ponti").

Papa Giovanni fu anche persona affabile e accorta: di squisita cortesia, di calore umano, di buon senso, di tatto, e di prudenza: doti, queste, che lo resero, anche, un grande diplomatico.

Esperto conoscitore dei Padri della Chiesa, predilesse san Leone Magno e san Gregorio Magno, e, fra quelli greci, sant'Atanasio, san Basilio di Cesarea, san Giovanni Crisostomo, san Gregorio di Nazianzo e san Gregorio di Nissa.

Dall'anagrafe

BATTESIMI

Doria Giuseppe di Alessandro e di Scicchitano Teresa
Crotti Giacomo di Riccardo e di Mariani Alessia
Colazzo Lucia di Davide e di Arrigoni Francesca



DEFUNTI

Negri Luigia di anni 75
Sala Alberto di anni 62
Bonacina Giordano di anni 72
Sessa Caliandro Marisa di anni 70
Fumagalli Alda di anni 89
Negri Antonio di anni 79
Borellini Mauro di anni 53
Ratti Carlo di anni 84
Riva Giuseppe di anni 78
Negri Gigliola di anni 72



IL SACRISTA UMORISTA

LO SCEMO DEL PAESE

Un tale è ritenuto «scemo» e tutti si divertono alle sue spalle. In piazza, al bar e nelle case, i paesani gli pongono davanti una moneta da 50 e una da 100 e poi lo invitano a scegliere. Lui prende sempre quella da 50 e così tutti ridono.



Un vicino di casa, desideroso di sapere fino a che punto arriva la scemenza di quest'uomo, gli chiede confidenzialmente come mai prende sempre la moneta da 50. Lui risponde:

- Se per una sola volta prendessi la moneta da 100, per me sarebbe la fine, perché non darebbero più niente!

Un turista chiede a un contadino di un paesino di montagna:

- È buona l'aria qui?
- Buonissima: è la più sana del mondo. Qui non muore mai nessuno.
- Nessuno? Entrando in paese ho visto proprio un funerale...
- Ah, quello era il becchino: poveretto; è morto di fame!

Pierino ha un tremendo raffreddore e così lo spiega:

— Ho un raffreddore al cervello perché ieri sono stato seduto sull'erba bagnata di un praticello.

Apollinare che lo sta ad ascoltare osserva:

— Ma sai che hai il cervello in un bel posto, tu?

Dopo un mese di scuola, la maestra Livia convoca i genitori. Quando tocca alla mamma di Pierino, le dice:

— Suo figlio ha una grande sete di sapere. Da chi l'ha attinta?

— Semplicissimo. La sete l'ha presa da suo padre e il sapere da me!

— Leonardo, perché i cantanti amano giocare a biliardo?

— Perché possono usare le... stecche!

- Sai, Dario, che mia moglie mi ha fatto diventare milionario?
- Ma che brava! E prima, com'eri?
- Miliardario!

- Sai che differenza c'è fra la mamma e la chiocciola?
- Semplice! La mamma porta avanti la casa, mentre la chiocciola la porta... dietro!

- Martino, tu vai dicendo che io sono un cretino. Questo non mi va affatto.
- Scusami, Anacleto, non sapevo che volevi mantenere il segreto!

- Avete il fegato bruciato! Dice il medico ad un ubriacone.
E l'ubriacone:
- Si sarà bruciato di notte, perché di giorno lo tengo ben annaffiato!

Un sordo dice all'amico:

- Ora puoi parlare sottovoce perché porto il cornetto acustico.
- Ti è costato caro?
- Il sordo guarda l'orologio e risponde
- Le 9,30.

- Dove si trova il Signore?
- In Francia.
- Ma cosa dici?
- Eh si! Quando mio padre è andato a lavorare in Francia, mia madre gli ha detto: «Ti accompagni il Signore!».

Durante una crociera, ad una signora anziana viene assegnato un camerino singolo di prima classe.

La signora riassetta ogni cosa e ripone i vestiti nell'oblò.

Al nostromo che si presenta per una visita di cortesia la signora, indicando l'oblò, dice:

- Meraviglioso questo armadio a muro! Pensi che sono riuscita a sistemarvi dentro tutti i miei effetti personali!

- Fermatevi! - grida il carceriere ad un delinquente che sta per scappare,
- mi farete perdere il posto.
- Non si preoccupi, prenderà il mio!

Nell'attraversare una foresta un missionario incontra un cannibale che lo tuffa a cuocere in un calderone.

- Signore, ispiragli sentimenti cristiani! - supplica il missionario.

Il cannibale, sentendo ciò, si inginocchia e, facendosi il segno di Croce, dice:

- Ti ringrazio, Signore, del cibo che mi hai procurato!».

Un autista, a causa della nebbia fittissima, si accoda ad un'altra vettura.

Questa, ad un certo momento, si ferma e il proprietario scende.

Quello di dietro non riesce ad evitare un tamponamento e si mette ad imprecare

- Calma, calma! - risponde l'altro - non vedi che sono già arrivato al mio garage!

- Che tipo era il professore che ti ha esaminato?».

- Un tipo molto religioso.

- E come hai fatto a saperlo?

- Ad ogni mia risposta alzava gli occhi al cielo e diceva: "Mio Dio! Mio Dio!"

Un ammalato di ulcera duodenale viene sottoposto all'intervento e mentre si trova ancora nella sala chirurgica viene riaperto per ben tre volte perché il chirurgo sbadatamente lo aveva ricucita lasciandogli in pancia la prima volta, un bisturi, la seconda le forbici, e la terza, una benda di garza.

Durante la terza cucitura il paziente si rivolge al chirurgo e lo supplica:

- Dottore, la prego di applicarmi una cerniera lampo!

Un chirurgo, poco prima dell'intervento, fa di tutto per calmare il suo paziente. Questi gli risponde:

- Ha ben voglia, dottore, di consolarmi, ma sono terrorizzato perché questa è la prima volta che vengo operato.

- Si consoli, - risponde il chirurgo -. Anch'io sono nelle sue stesse condizioni perché è la prima volta che opero!

Un Signore, con un cappellino da donna sotto il braccio, corre pazzamente per le vie della città, quando viene fermato da un vigile urbano.

- Ho fatto fretta, - dice il signore -, mi lasci arrivare in tempo dalla mia signora prima che cambi la moda!

- Venti + venti, cosa fanno?
- Una bufera.

- Che cos'è un asino?
- Un cavallo che non ha finito gli studi!

- Cameriere! C'è un capello sul sugo di pomodoro!
- Non è possibile, perché ho adoperato soltanto i pelati!

Due ragazze vanno in motocicletta. Ad un certo punto, quella di dietro dice a quella davanti:

- Attenta alla curva!

Quella davanti risponde subito:

- Non vedi che faccio di tutto per evitarla!

- Ho preso un pesce lungo un metro
- E io sono caduto con la motocicletta nel fosso e il motore ha continuato a funzionare.
- Ma come! Non può un motore funzionare quando è sott'acqua!
- Accorcia il tuo pesce e allora io spegnerò il motore!

Un signore, preso da violento vomito, scarica tutto giù dalla finestra. Una signorina che passa sul marciapiede, vedendosi imbrattata, si volge verso la finestra e gli grida:

- Mascalzone! Che cosa butti giù?».

Il signore:

- No, signorina, butto su!

Al bar un signore sta consumando un cappuccino, quando entra una signora con un barboncino peloso legato al guinzaglio. Il barboncino si mette subito a fare la pipì sulla scarpa del signore e la signora non sa come fare a chiedere scusa. Il signore, come nulla fosse, offre una brioche al barboncino e la signora lo guarda meravigliata e poi gli dice:

- Come non bastasse ciò che ha fatto il mio Fufi, lei, signore, gli offre pure una brioche!

Il signore:

- Lo faccio soltanto per vedere da che parte ha la bocca per dargli un calcio sui denti!

Un tale entra in un negozio di ferramenta e si rivolge al proprietario dicendo:

- Per favore mi dia subito una trappola perché devo prendere il treno.

Il proprietario:

- Non ne abbiamo di così grandi!

Perché ridi da solo?

- Perché mi sono raccontato una barzelletta che non conoscevo!

Un tale, dopo aver buscato un sonoro ceffone, chiede:

- Hai fatto sul serio o per scherzo?

- Sul serio!

- Allora va bene, perché a me gli scherzi non piacciono!»

- Quante gambe ha un cane?

- Quattro!

- E quando ne alza una?

- Tre.

- Ahimé! Ha sempre quattro zampe!

- Preferisci la televisione a colori o in chiaro-scuro?

- In chiaro-scuro.

- Perché?

- A parte che costa meno, anche nella chiaro-scuro se ne vedono di tutti i colori!

Un turista chiede ad un vecchio del paese:

- Nessun grande uomo è nato in questo paese?

- No, signore! Qui nascono tutti piccoli!

- Perché nella galleria è vietato sporgere la testa dal finestrino?

- Per non danneggiare le pareti della galleria!

Una signora fa venire l'ambulanza per trasportare il marito all'Ospedale. Mentre si sta caricando l'ammalato, un infermiere chiede alla signora se il marito ha il pigiama.

La signora risponde:

- Il medico ha detto che mio marito ha un'ernia strozzata, ma di pigiama non mi ha detto niente, forse per non spaventarmi!».

In una clinica specializzata per trapianti del cervello si presenta un signore e chiede al Direttore la sostituzione del proprio cervello. Il Direttore gli presenta tre cervelli donati da tre illustri personaggi. Il primo costa un milione di dollari ed era di un ingegnere. Il secondo costa un milione e mezzo di dollari perché era di un premio Nobel.

Il terzo cervello costa tre milioni di dollari perché nuovo, mai usato. La scelta cade naturalmente su quest'ultimo. Ma di chi era questo cervello? (Per la risposta ci si regoli a seconda della persona che si ha davanti. Se, ad esempio, questa persona si occupa di questioni sociali, si risponda:
- Era di un sindacalista».).

Il postino suona il campanello e, alla signora che si affaccia alla finestra dice:

- Una lettera per lei, signora, è arrivata per via aerea.
- Bugiardo! Ma se vi ho visto arrivare in bicicletta!

- Vorrei comperare una corda di chitarra.
- Come la vuole, signorina, in «mi», in «sol», oppure in «là»?
- Per me fa lo stesso, tanto mi serve per tagliare la polenta!

Durante le invasioni napoleoniche in Italia i soldati francesi solevano dire:

- Voi Italiani siete tutti ladri.

Gli Italiani rispondevano:

- Tutti no, ma buona-parte... sì!
- Perché tieni il dito fasciato?
- Mi sono preso una scheggia di legno.
- Quante volte devo raccomandarti di non grattarti la testa!?
- Perché il cacciatore quando prende la mira chiude un occhio?
- Se li chiudesse tutti e due non vedrebbe più niente!

Chi lavora con le mani è un operaio.

Chi lavora con le mani e il cervello è un artigiano.

Chi lavora con le mani, il cervello e il cuore è un artista!

Il più bell'augurio: molto grano, tanta grana, niente grane.

SS. MESSE MESE DI MAGGIO		
Domenica 2 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina def. Filigura Egidio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 20.15 Cortile orator.</i>	S. Rosario per don Angelo
Lunedì 3 maggio	<i>ore 10.30 a Nibionno</i>	Funerale di Riva Giuseppe
Martedì 4 maggio	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Funerale di Negri Gigliola
Mercoledì 5 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Corti Giulio e familiari deff. Donghi Giorgio e familiari
Giovedì 6 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio e Alda deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
Venerdì 7 maggio	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Magni Pietro e Alba, Palazzi Giovanni e Francesca e figlie
	<i>ore 20.15 a Gaggio</i>	Per gli abitanti di Gaggio
Sabato 8 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina deff. Giussani Corrado, Giulio e Anna
Domenica 9 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia deff. Ratti Aldo e Chiara deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per i morti per incidenti stradali
	<i>ore 15.30 in Parrocchia</i>	SS. Battesimi
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Angelo, Francesco e Rosetta
	<i>ore 20.15 Cortile orator.</i>	S. Rosario per don Angelo
Lunedì 10 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giuseppe e Antonietta deff. Panzeri Romano e Salvatore
Martedì 11 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari deff. di fam. Filigura e Negri
Mercoledì 12 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari deff. Ratti Ermanno e fam. Giussani
Giovedì 13 maggio	<i>ore 6,30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	def. Corti Ida deff. Corti Ugo, Carlo e Luigia
Venerdì 14 maggio	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Mainetti Cirillo e fam. Pelucchi
	<i>ore 20.15 a Mongodio</i>	Per gli abitanti di Mongodio
Sabato 15 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 16 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Cavenaghi Carlo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenie e Sesana Agnese deff. Cattani Pierangelo e Carla
	<i>ore 20.15 Cortile orator.</i>	S. Rosario per don Angelo
Lunedì 17 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Teresina, Candida e Erminio deff. Ratti Teresa e Attilio
Martedì 18 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Valsecchi Edoardo, Emilia e Monica
Mercoledì 19 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Sala Davide, Elisa e Bianca deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta

Giovedì 20 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio e Alda def. Colombo Amelia (<i>coscritti</i>)
Venerdì 21 maggio	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Bonacina Giordano, Arturo e familiari
	<i>ore 20.15 a Tabiago</i>	Per gli abitanti di Tabiago
Sabato 22 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli deff. Maggioni Roberto, Luigi, don Ambrogio deff. per i nonni: Angela, Franco, Antonietta e Mauro
Domenica 23 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Corti Ezio e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	1° S. COMUNIONE
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
	<i>ore 20.15 Cortile orator.</i>	S. Rosario per bambini 1° Comunione
Lunedì 24 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
Martedì 25 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Castelletti Mario
Mercoledì 26 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Negri Romeo e Tecla
Giovedì 27 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Beccalli Emanuele e M. Assunta
Venerdì 28 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Per gli abitanti di Nibionno
Sabato 29 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Biffi Santo e Adelaide
Domenica 30 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice deff. Frigerio Ambrogio e Francesca e Fumagalli Rinaldo e Assunta
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Angelo, Adele, e Francesca e Ballabio Enrico, Luigia, Elena e Luigi
	<i>ore 20.15 Cortile orator.</i>	S. Rosario per don Angelo
Lunedì 31 maggio	<i>ore 20.15 Cortile orator.</i>	Per tutti i volontari
MESE DI GIUGNO		
Martedì 1 giugno	<i>ore 9 in Cimitero</i>	
Mercoledì 2 giugno	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
Giovedì 3 giugno	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	
Venerdì 4 giugno		1° venerdì del mese
	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam, Azzalini e Giudici
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	
Sabato 5 giugno	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 6 giugno	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
Lunedì 7 giugno	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Fumagalli Mario (<i>legato</i>)
Martedì 8 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Ratti Ermanno
Mercoledì 9 giugno	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Triduo di preparazione per don Angelo Possibilità di Confessioni
Giovedì 10 giugno	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Triduo di preparazione per don Angelo Possibilità di Confessioni
Venerdì 11 giugno	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Triduo di preparazione per don Angelo Possibilità di Confessioni

Sabato 12 giugno	Duomo di Milano: Ordinazione sacerdotale di don Angelo Sarà possibile seguire la celebrazione in TV su canale 195	
	<i>ore 13/14 in Parrocchia</i>	Accoglienza e Benediz. di don Angelo
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio e fam. Erma, Redaelli deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca
Domenica 13 giugno	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario per don Angelo
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	1° MESSA di don ANGELO PAPIA
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Colombo Rodolfo e Maria Bambina
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Processione o Compieta con don Angelo
Lunedì 14 giugno	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. di fam. Ferrari
Martedì 15 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Donghi Eugenio deff. di fam. Filigura e Negri
Mercoledì 16 giugno	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Corti Ezio e familiari deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	S. Messa con don Angelo e i nostri preti, che ricordano i loro anniversari,
Giovedì 17 giugno	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	S. Messa coi ragazzi dell'oratorio deff. Sala Eugenio e Alda
Venerdì 18 giugno	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Bonacina Reginetta deff. Donghi Remo, Carolina e Antonio
Sabato 19 giugno	Festa patronale a Nibionno dei SS. Gervaso e Protaso	
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	Messa solenne con don Angelo per gli abitanti di Nibionno deff. Riccardi Enrico e Alessandra
Domenica 20 giugno	<i>ore 8,30 in Parrocchia</i>	deff. Nespoli Gianna, Pietro e familiari
	<i>ore 10.30 a Nibionno</i>	Messa solenne dei SS. Gervaso e Protaso
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Processione o Compieta con don Angelo
D'ora in poi fino all'inizio di settembre è sospesa la Messa delle 18 a Nibionno		
Lunedì 21 giugno	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
Martedì 22 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 23 giugno	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Corti Maria e familiari
Giovedì 24 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Corti Ida, Angelo e Angela
Venerdì 25 giugno	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Rigacci Emilio
Sabato 26 giugno	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi deff. Filigura Angelo e familiari
Domenica 27 giugno	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 11.45 in Parrocchia</i>	Matrimonio Pozzoli Alessia e Gianluca
Lunedì 28 giugno	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giovanni e familiari
Martedì 29 giugno	Festa dei SS. Pietro e Paolo	
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Sala Pietro
Mercoledì 30 giugno	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Bonacina Giordano, Arturo e familiari